

376

IM

CATASTO SPELEOLOGICO LIGURE

N.° 376 Li (IM)

GROTTA GRANDE SOTTO LA CAVA DELLA DIGA

.....

.....

.....

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

Catasto delle grotte d'Italia

SCHEDA RIASSUNTIVA DATI PER SINGOLE CAVITA'

1 DATI DI IDENTIFICAZIONE

N° di Catasto

376 /

LI

IM

(a,b,..bis..)

Regione

Provincia

Comune PIGNA

Località

Monte

Valle V. ARME ALTA

Carta I.G.M. 102 4 NE / Quota 1250

Posizione (carta IGM) 4° 45' 27" EST 43° 58' 48" NORD

- indicata sulla carta
dato sicuro
dato approssimato
dato dubbio
cav. indicata sulla carta
dato sicuro
dato approssimato
dato dubbio

Altre carte e relative coordinate Editore/Tipo/Scala/Anno

Longitudine o km Est-Ovest Latitudine o km Nord-Sud

- cav. indicata sulla carta
dato sicuro
dato approssimato
dato dubbio

RICHIAMI AD ANOMALIE (inclusi nel fascicolo sotto forma di schede, di cui si indica il numero che le contraddistingue)

Nome locale della grotta, altri nomi GROTTA GRANDE SOTTO LA

CAVA DELLA DIGA

Proprietario o concessionario del fondo e suo indirizzo

Terreno geologico periodo/sottoperiodo EOCENE LUTEZIANO

2 CARATTERISTICHE INTERNE

E' esplorata?

E' rilevata?

Prosegue?

sviluppo spaziale (m) 105 + dislivello posit.(m) - dislivello negat.(m) 32

Grotta turist? Termale curat.? Adibita a altri usi? Cavità artif?

Livello di documentazione (si, parziale, no) Itiner. accesso, Descriz. interno, Docum. fotograf., Studio geolog., Ricerc. mineral., Studio idrolog., Studio meteor., Ricerc. biolog., Ricerc. mediche, Ricerc. paleon., Ricerc. paleon., Notizie storic., Notizie folklor., Uso relig., Utilizz. attuale, Storia esplor.

Proprietà idriche della cavità assorbente, emittente, corsi interni, rami fossili, termale, ghiaccio o neve

Percorribilità interna difficoltà vertic., difficoltà idriche, n° laghi/bacini, n° sifoni, scale occorrenti, occorrono imbarcaz., occorrono respirat.

Pericoli accesso pericol., alluvioni interne, franamenti interni, altro pericolo

commenti in chiaro

SCHEDA SPELEOLOGICA

1988
11/1/1988
M. O. ...
17/1

- 1 — Numero di riferimento alla carta speleologica
- 2 — Numero del Catasto speleologico *N° 370 Li*
- 3 — Nome della cavità (ufficiale) *Crotta Grande sotto la Cava della Diga*
- 4 — Nome della cavità (locale) */*
- 5 — Natura della cavità

- 6 — Ubicazione {
 - Provincia *IN* Comune *Piano*
 - Località *alt. Valle dell'Abbie*
 - Foglio n.
 - Coordinate UTM dell' ingr. princ. *49347045* quota *1000*
 - Coordinate UTM dell' ingr. sec. quota
 - Coordinate UTM dell' ingr. sec. quota

- 7 — Possibilità di raccordo con {
 - ferrovia
 - strade
 - idrovie
 - mare

8 — I migliori approcci sono da

9 — Ufficio Governativo locale più vicino

10 — Proprietario della cavità:

- 11 — Tipo di ingresso {
 - n. 1 (principale)
 - n. 2 (secondario)
 - n. 3 (secondario)

- 12 — Azimut dell'orientamento dell'ingresso {
 - n. 1
 - n. 2
 - n. 3

- 13 — Dimensioni dell'ingresso {
 - n. 1: Altezza Larghezza
 - n. 2: Altezza Larghezza
 - n. 3: Altezza Larghezza

- 14 — Massa coprente {
 - natura
 - spessore medio

15 — Materiale di rivestimento interno

16 — Dimensioni interne	Lunghezza	ramo principale Ls. 75..... Lp. 56.....	
		complessiva speciale : 105.....	
	Larghezza	minima	
		media	
		massima	
	Altezza	minima	
		media	
		massima	
		Profondità (dall' ingresso al punto più basso) - 32.....	
		Dislivello (dall' ingresso al punto più alto)	
	Dislivello totale (dal punto più basso al punto più alto)		
Superficie	ramo principale		
	complessiva		
17 — Pozzi	}	quantità	
		profondità minima	
		profondità massima	
18 — Salti	}	quantità	
		altezza minima	
		altezza massima	
19 — Dimensioni utilizzabili	}	lunghezza	
		larghezza	
		altezza	
		superficie	
20 — Esistono corsi d'acqua ?	}	perenni	
		temporanei	
		fuoruscenti dalla cavità	
		entranti nella cavità	
		con solo percorso sotterraneo	
21 — Dati del corso d'acqua	}	lunghezza	
			
		larghezza	minima
			massima
		profondità media	
velocità della corrente			
22 — Esistono laghi o bacini ?		
23 — Dati sui laghi o bacini	}	lunghezza	
		larghezza	massima	
			minima	
		profondità media	

- 24 — Esistono cascate ? altezza
- 25 — Esistono sifoni ? quantità
- 26 — Pericolo di piene ? epoca
- 27 — Esiste neve ? { epoca
perenne
temporanea
- 28 — Esiste ghiaccio ? { epoca
perenne
temporaneo
- 29 — C'è stillicio ?
- 30 — Direzione di scolo delle acque:
- 31 — Lavori necessari per il drenaggio:
- 32 — Esistono fognature ?
- 33 — Lavori necessari per attuare fognature:
- 34 — Rifornimento idrico
- 35 — Temperatura interna { dell'aria
dell'acqua
- 36 — Umidità atmosferica:
- 37 — Correnti d'aria { epoca
direzione
- 38 — Condizioni di respirabilità dell'atmosfera
- 39 — Condizioni della volta
- 40 — Ci sono concrezioni ? In che quantità ?
- 41 — Condizioni del pavimento
- 42 — Tipo di suolo della località ove è ubicata la cavità
- 43 — Tipo di roccia della località ove è ubicata la cavità
- 44 — Possibilità di frane o caduta massi { all'interno
all'asterno
- 45 — Strati al disopra della cavità { Tipo spessore
(vds. sezione : allegato n.) { Tipo spessore
Tipo spessore
- 46 — Uso della cavità { attuale
possibile

Nº 376 Li (IM) GROTTA GRANDE SOTTO LA CAVA DELLA DIGA

Pigna, Alta Valle dell'Arme Pigna IO2 IV NE 4º45'27" 43º58'48"

LP 95477078 Q 1250ca D-32 Lp56 Ls 75 Svs IO5 G.S.L. "A. Issel" N.

R(Della Giusta)

NOTE SUL RITROVAMENTO DI RESTI UMANI IN UNA GROTTA NEI PRESSI DELLA DIGA DI TENARDA DELLA Soc. A.A.M.A.I.E. .

Il giorno 27 Luglio 1962 durante lo svolgimento di una campagna speleologica nell'imperiese Adolfo Ansaldo, Antonio Della Giusta e Pietro Maifredi del Gruppo Speleologico "Arturo Issel" di Genova localizzano una grotta da loro denominata e messa a catasto come GROTTA GRANDE SOTTO LA CAVA DELLA DIGA N°376 Li.

Coord. U.T.M. 32TLP 95477075

La grotta si apre al sommo di una conoide detritica dovuta allo scarico della soprastante cava, alla base di una fessura verticale che si diparte dall'orlo della cava stessa.

Per raggiungerla è bene portarsi alla base della diga di Tenarda (la soc A.A.M.A.I.E. ci ha gentilmente concesso il transito sulla strada di sua proprietà) e seguire la valle dei Rii per circa duecento metri verso valle; qui, sulla sinistra orografica si scorgerà molto facilmente l'ingresso della grotta.

L'apertura di circa m.0,5x0,6 immette, dopo una breve china detritica, in una galleria di metri 1,5x3 ca. che a circa dieci metri dallo ingresso si stringe sino a raggiungere i 50 cm di larghezza.

All'undicesimo metro si allarga di poco, e in questo punto notiamo in una nicchia poco profonda alcune ossa lunghe, e poco più avanti sempre sulla sinistra un'altro osso lungo; sotto di essi si intravede altro materiale.

lungo la parete di fronte notiamo frammenti di bacino e alcune altre ossa.

In un primo tempo non abbiamo nemmeno sospettato la presenza di ossa umane così in superficie, e abbiamo pensato, data la loro evidente antichità, trattarsi di ossa di animali abbandonate forse da qualche precedente scavo nelle parti più avanzate della grotta. Superato il tratto con i resti raggiungiamo una saletta con fondo terroso indi proseguiamo l'esplorazione che si protrae per tutta la giornata dovendo effettuare rilievi topografici, ricerche faunistiche, misurazioni termometriche ecc.

Verso le ore 18 mentre stiamo per uscire decidiamo che le ossa, essendo estremamente impregnate di acqua potrebbero facilmente venire distrutte da eventuali visitatori.



Incominciamo quindi a raccogliere, dopo aver eseguito le fotografie dei tre gruppi in evidenza ed effettuando lo schizzo della posizione dei vari pezzi per non danneggiare un eventuale giacimento.

Dall'esame delle ossa lunghe riconosciamo che si tratta di un uomo, procediamo circospetti per mantenere un certo ordine.

seguiamo attentamente la parete nord raccogliendo denti, alveoli falangi, vertebre e altre ossa. Tutti i pezzi vengono numerati e il numero è riportato sullo schizzo.

Le ossa sono a volte più o meno incastrate in un letto di sassi a spigoli vivi e fortemente concrezionati. Alle 19, alzando uno di questi sassi troviamo una paletta forata che ci conferma trattarsi di resti preistorici.

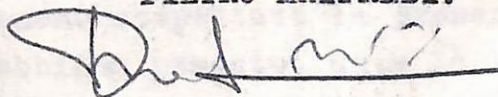
Mentre stiamo sospendendo le ricerche per avvertire il Prof. Lamboglia troviamo ancora in superficie e molto concrezionata una conchiglia di *Cypraea*, anch'essa forata.

Giunti al campo riordiniamo i reperti e il giorno 29 procediamo al loro imballaggio.

Il 30 torniamo in grotta per finire i rilievi topografici, e il 31 scendiamo a S. Remo ove alle 19 Maifredi telefona al Sig.

G. Ballardini dell' Istituto Internazionale di Studi Liguri e lo mette al corrente della situazione; lasciamo il materiale a casa del Sig. Ballardini dovendo rientrare velocemente al campo. Il giorno 1 Agosto riceviamo la visita della Sig.na Laguzzi e del Sig. Ballardini con un messaggio per noi del Prof. Lamboglia. Vengono raccolte le ossa in superficie e viene rinvenuta un'altra paletta forata.

PIETRO MAIFREDI.



Allegati:

- 1) Pianta e sezione della grotta in scala 1:100; si tratta solo del tratto iniziale sino al primo pozzetto. La planimetria è la proiezione della grotta sul piano e quindi non corrisponde esattamente con il rilievo della zona dei reperti che è stato fatto a livello del terreno. A' e D' corrispondono ad A e D.
- 2) Rilievo della zona dei reperti in scala 1:10. I numeri sono riportati sul materiale in possesso dell'Istituto.
- 3) ~~Ingresso della grotta visto dal torrente.~~
- 4) La zona NO dei reperti, fotografia fatta a circa 45°
- 4/5) Fotografia della zona NE nelle stesse condizioni.
- 5/6) Fotografia della zona SE " " "

Genova, 15/IX/1962

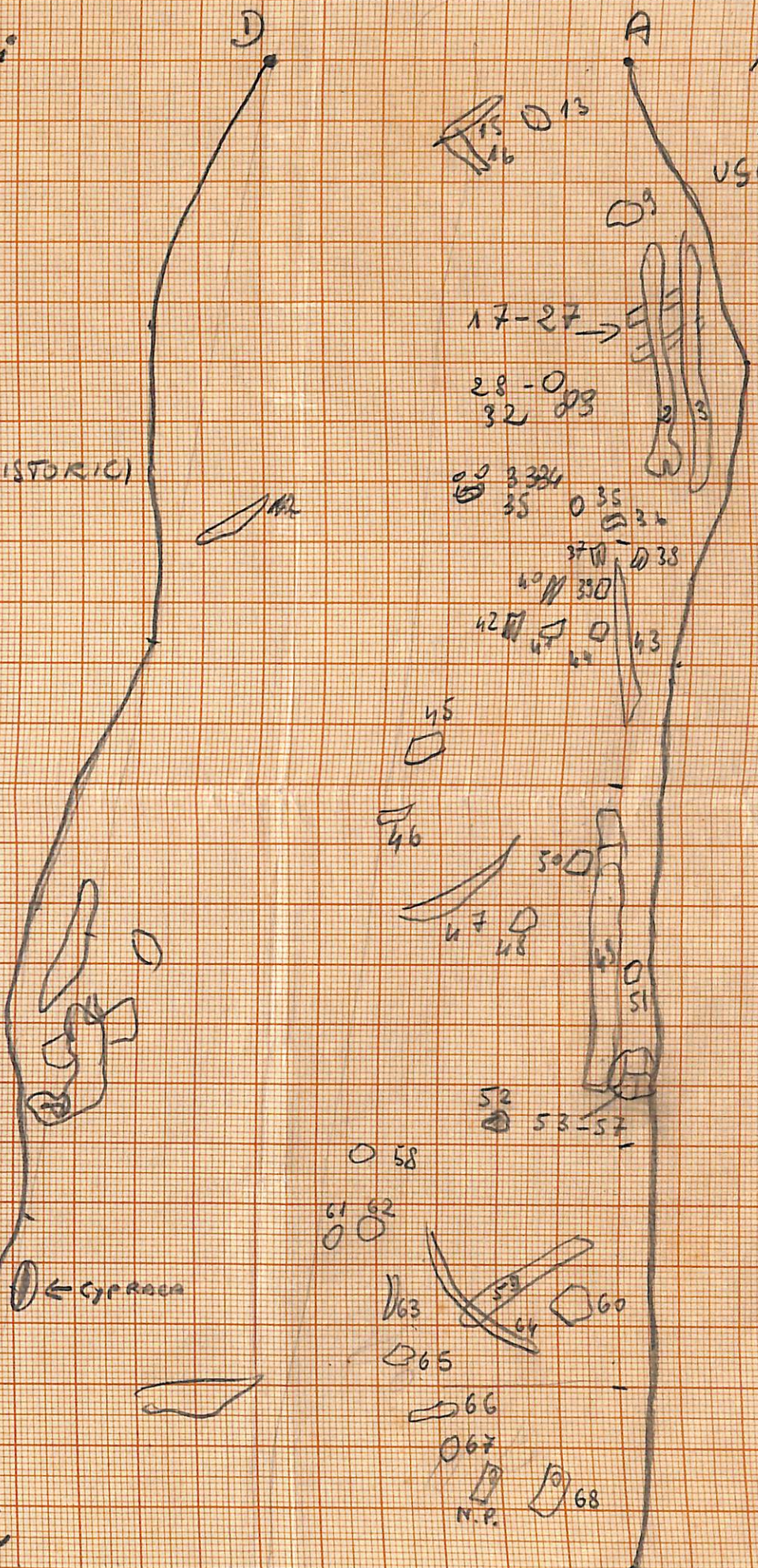


2/5

N° 376 L.

SCALA
1/10

ZONA DEI
REPERTI PREISTORICI



↑
USCITA

← CIPRESSA

M. DI. FRSDI